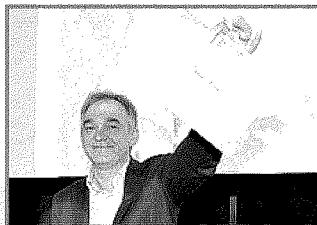


**MOMENTI DI FESTA**

**Viva le diversità**

Alcuni momenti della cerimonia che ha visto partecipare anche il presidente Rossi, insieme a una rappresentanza dei bambini che hanno ricevuto la cittadinanza. Santa Croce è il comune toscano con la più alta percentuale di stranieri residenti: il 23%, cioè 3.334 su 14.605 abitanti.



# «Io sono santacrocese, io sono italiano»

*La cerimonia per la cittadinanza onoraria ai 620 bambini nati da stranieri nel Bel paese*

di **GABRIELE NUTI**

«**ALCUNI** giorni fa ai giardini sull'Arno ho visto quattro ragazzi senegalesi che amoreggiavano con quattro ragazze italiane. Per me è stata una soddisfazione personale e umana. Come sindaco mi sono detto, allora qualcosa abbiamo fatto per l'integrazione e la convivenza tra i popoli». L'ha detto Osvaldo Ciaponi ieri mattina al Supercinema Lami durante la cerimonia di consegna degli attestati di cittadinanza onoraria ai bambini e ragazzi di origine straniera nati in Italia. Alla cerimonia, nel comune toscano con la più alta percentuale di stranieri residenti (23% cioè 3.344 su 14.605 abitanti), sono intervenuti anche il presidente della giunta regionale Enrico Rossi, il presidente della Provincia Andrea Pieroni e Patrizia Falcone dell'Unicef di Pisa che ha firmato con il sindaco Ciaponi l'adesione di Santa Croce al progetto "Città amica dei bambini e delle bambine". Regione, Provincia e Comune si batteranno affinché venga approvata una nuova legge che consenta alle persone di origine straniera nate in Italia di avere la cittadinanza senza dover attendere il diciottesimo anno

d'età attraverso lo ius soli, ovvero con la cittadinanza riconosciuta in base al paese di nascita e residenza. Gli attestati — "Io sono santacrocese - Io sono italiano" — sono stati consegnati a una cinquantina di ragazzi e ragazze stranieri delle scuole Medie. A tutti i 620 nelle stesse condizioni verrà dato nei prossimi giorni a scuola.

**UN ATTO** simbolico, ma dal valore molto grande. La manifestazione denominata "Primavera dei diritti" si inserisce in tre giorni che Santa Croce, con la collaborazione dell'Istituto scolastico "Banti" e della Pro Loco, dedica alla legalità, con la presenza dell'orchestra di fiati di Delianuova (Calabria) che stasera alle 18 tiene il concerto conclusivo. Stamani al Lami ci sarà un convegno con il procuratore Papalia. Santa Croce, come ha detto il sindaco, «è un Comune che è tornato a crescere e ha smesso di invecchiare grazie all'immigrazione che venti anni fa era dello 0,46%, dieci anni fa del 7%, oggi del 23%».

Commovente l'inizio della cerimonia quando nella sala ha risuonato l'inno di Mameli con tutti i ragazzi di ogni razza e colore in piedi a cantare Fratelli d'Italia. Si

è commosso anche il governatore Enrico Rossi che è intervenuto dopo che la vicesindaco Giulia Deidda ha letto la lettera di saluto del ministro per l'integrazione Cecile Kyenge.

«**L'ITALIA** non andrebbe avanti se non ci fossero sindaci come te, amico Osvaldo», ha detto Rossi a Ciaponi. «Gli stranieri sono una ricchezza per tutti — ha aggiunto il presidente — e se Santa Croce non avesse questo distretto, dove

**IL PRESIDENTE ROSSI**  
**«Senza questo distretto dove tanti immigrati vivono saremmo tutti più poveri»**

tanti immigrati lavorano, saremmo tutti più poveri. Mi piacerebbe che il governo decidesse in un colpo solo di dare la cittadinanza italiana a tutti gli stranieri nati in Italia che in tutto il paese sono un milione e solo in Toscana circa 60mila». Anche a Rossi il Comune di Santa Croce ha consegnato l'attestato "Io sono santacrocese - Io sono italiano". Il presidente Pieroni ha ricordato l'impegno della Provincia per scuola, integrazione, intercultura.



**UNO DI LORO** Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi insieme ai bimbi che hanno ricevuto l'attestato di cittadinanza

